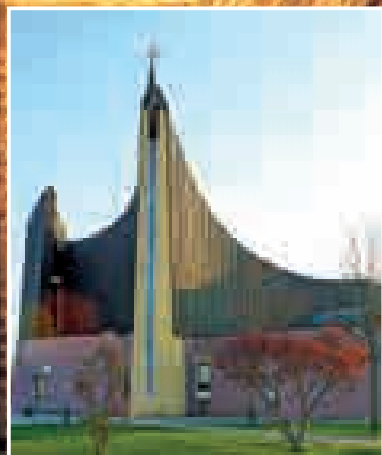
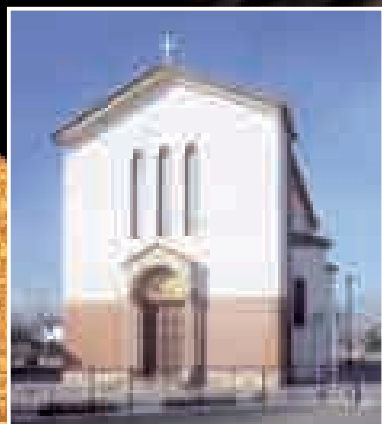


SETTEMBRE 2020

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Prudenza e coraggio	pag.	3
In festa con suor Catherine	pag.	4
Scout 2: Chi è senza peccato, scagli la prima pietra	pag.	5
Scout 2: Un campo scout bizzarro!	pag.	6
Scout 4: Zaino in spalla e niente paura: l'estate anti-covid degli scout	pag.	7
Patronato Pio X: D-ista-nti ma vicini	pag.	8
Patronato Pio X: R-estate in Patronato	pag.	9
Patronato Pio X: Foto dell'estate	pag.	10
Arte e storia: Il fiume Tergola dalla "secchia rapita" del Tassoni - Onara e la sua palude	pag.	12
Chiesa dell'Ospedale: Agosto - settembre: mesi mariani?!	pag.	14

LETTURE

6 settembre	pag.	16
13 settembre	pag.	16
20 settembre	pag.	18
27 settembre	pag.	19

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Vita di comunità: partenze e arrivi	pag.	20
Tempo della fraternità	pag.	21
Grest Pozzetto 2020	pag.	22

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Periodo di cambiamenti	pag.	23
------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Accadde cinquant'anni fa a Santa Maria	pag.	26
Scritto appena ieri	pag.	28

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di Don Luciano	pag.	29
La carità delle opere	pag.	30
Emergenza: quando i numeri parlano da soli	pag.	31

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI

Il parco zoofilo San Francesco	pag.	32
--------------------------------	------	----

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	34
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	35
--	------	----



PRUDENZA E CORAGGIO

Abbiamo cercato di fare le cose con prudenza: rispettando le regole, indossando le mascherine, misurando la temperatura, segnando le presenze.

Durante le varie proposte estive della parrocchia di cui troverete un resoconto nelle pagine che seguono, abbiamo cercato di essere prudenti. La Prudenza è una delle, purtroppo dimenticate, virtù cardinali, assieme a Giustizia, Fortezza e Temperanza.

La Prudenza è solitamente raffigurata come una donna con in mano uno specchio. Alcuni dicono perché per essere prudenti bisogna prima imparare a conoscersi bene, altri perché attraverso lo specchio si può controllare anche quanto succede alle proprie spalle.

Don Roberto, gli animatori, le inseganti non avevano lo specchio in mano, ma hanno cecato di essere sempre molto scrupolosi.

Sono convinto che la prudenza oggi non basti: siamo chiamati ad essere coraggiosi. Il coraggio di ripartire, di trovare nuovi modi di convivenza. Il coraggio di guardare al futuro nonostante le incertezze, i dubbi e le paure.

Siamo stati prudenti ma abbiamo cercato anche di essere coraggiosi.

Prudenza e coraggio vorremmo ci accompagnassero anche in questa ultima parte del 2020: certamente uno degli anni più anomali della storia recente.

Vorremo avere il coraggio di Zaccheo che sale sull'albero per vedere Gesù, il coraggio degli apostoli che lasciano tutto perché hanno trovato il Tutto, il coraggio di Maria che accetta di diventare Madre del Signore, il coraggio della donna cananea che chiede un miracolo a Gesù, il coraggio delle donne sotto la Croce.

L'invito che mi sento di fare a tutti, genitori, figli, educatori, insegnanti, imprenditori, lavoratori, preti, religiosi, volontari...siamo prudenti e coraggiosi.

Don Luca

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXII - n. 5 - Settembre 2020

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giannitonelotto@alice.it)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

Domenica 27 settembre : inizio anno pastorale.

Santa Messa ore 10.30 in Patronato

In Duomo rimangono le messe delle 8.30-10.00-11.30



IN FESTA CON SUOR CATHERINE

Senti subito l'aria di festa. La leggi negli occhi delle persone che incontri, nei loro sorrisi. La vedi nella cura particolare con cui si sono preparati i dettagli, dai fiori sull'altare a quelli che si appuntano sui vestiti.

Che non fosse una giornata come le altre sarebbe stato evidente per chiunque fosse entrato in chiesa venerdì 21 agosto, giorno in cui ci siamo ritrovati come comunità per celebrare un momento davvero speciale: il 25° anniversario della consacrazione a Dio di Suor Catherine.

Accanto a lei, le sue consorelle, dell'ordine di Sant'Anna, e numerosi sacerdoti. Tutti insieme per condividere la gioia che nasce da un dono così prezioso, quello della propria vita, offerto a Dio e al mondo per testimoniare la cosa più importante: che siamo così preziosi ai suoi occhi che ci chiama a lavorare nella sua vigna ad uno ad uno, a tutte le ore del giorno.


Sì, perché desidera solo una cosa per noi: la nostra felicità. E si è felici solo amando. Ed è questo il senso della vita consacrata oggi: ricordarci che per quel Regno di Dio, che si fa nel presente della storia di ognuno di noi, c'è chi decide di scommettere tutto se stesso per essere segno vivo di un amore infinito.

Questo è stato, infatti, l'aspetto su cui ci ha fatto riflettere con la sua omelia il parroco don Luca Moretti: il fatto che il senso della vita consacrata oggi è essere segno profetico,

annuncio per il mondo del messaggio di salvezza rivolto a tutti gli uomini. Ecco il dono grande che abbiamo celebrato venerdì, quando ci siamo stretti attorno a suor Catherine, per dirle grazie: grazie per tutto quello che ha sempre fatto con la straordinaria umiltà che la caratterizza.

Ma soprattutto per essere "profeta d'amore" in un mondo che ha bisogno di riscoprire il linguaggio dell'amore e soprattutto cercare "Chi ha parole di vita eterna".

NOZZE DI DIAMANTE



Bruno e Bruna Vedelago hanno festeggiato il 60° anno di matrimonio il 16 agosto



CHI È SENZA PECCATO, SCAGLI LA PRIMA PIETRA

Restare quasi tutto il giorno al chiuso, in poco spazio. Non poter andare a lavoro. Non poter vedere i propri parenti, i propri amici. Non è il racconto di una giornata tipo ai tempi della pandemia. Ci sono persone che, in Italia, vivono ogni giorno queste giornate. Sono i carcerati.

<<Cosa può interessare a me dei carcerati?>> Ti starai chiedendo <<Se la sono cercata>>, mi dirai.

Questo è il pensiero più facile da fare, il più immediato. Quello che ci libera immediatamente da ogni responsabilità.

Per noi non è così. Noi del Clan Ra del Cittadella 2 abbiamo voluto approfondire questo argomento. Abbiamo voluto capire se davvero il nostro sistema carcerario rispetta quanto sancisce l'articolo 27 della Costituzione:

"[...] L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato [...]"

Per fare ciò siamo andati a parlare con chi nel carcere ci lavora, o ci ha vissuto. Abbiamo incontrato un volontario, un'infermiera, uno psicologo, due insegnanti e anche due ex detenuti.

Parlare con chi il carcere lo vive tutti i giorni ci ha fatto comprendere che non tutto ciò che traspare dall'esterno rispecchia la realtà.

Il carcere è il luogo dove viene recluso chi commette un reato, ma anche il luogo in cui si attende un giudizio anche se innocenti. Il carcere è un luogo per adulti, ma ci sono anche neonati che verranno allontanati dalle madri, quando cresceranno. Il carcere viene dimenticato e allontanato dalla vita di tutti i giorni, ma è pieno di persone che non dimenticano i propri cari e che vorrebbero solo abbracciare i propri affetti.

Il carcere è fatto di persone non molto diverse da tutti noi.

Quante azioni facciamo ogni giorno che ci sembrano "giuste", ma che in realtà sarebbero perseguibili da un punto di vista legale?

Lo scopo del nostro Capitolo non è quello di salvare o condannare tutti, ma quello di provare a vedere il mondo del carcere con occhi nuovi.

In fondo, anche Gesù ci disse "chi è senza peccato, scagli la prima pietra".

Per mostrare anche a voi cosa ne abbiamo tratto, stiamo preparando un video che condivideremo sui principali social network.





UN CAMPO SCOUT BIZZARRO!

Quest'anno noi reparto scout del Cittadella 2 ci siamo muniti di mascherine e disinfettante per realizzare un campo estivo nonostante le restrizioni fornite dall'Agesci nazionale per il COVID 19.

Anche se non era possibile svolgere tutte le attività classiche di un campo, i capi reparto e i capisquadriglia si sono ingegnati per creare delle nuove attività che facessero divertire i ragazzi.

Il primo giorno i capi ci hanno spiegato come comportarci durante la durata del campo con un'attività a basi per comprendere al meglio i vari aspetti delle restrizioni come i distanziamenti sociali, l'utilizzo delle mascherine, come gestire il gel disinfettante e la pulizia dei vari ambienti finito di usarli. Non eravamo entusiasti di quest'attività ma ci ha aiutato nel comprendere e rispettare le regole.

Per riuscire a ricreare al meglio l'atmosfera da campo durante la mattinata del secondo giorno ci siamo costruiti gli angoli di squadriglia dove passare il tempo libero in compagnia, al coperto quando piove e all'ombra quando il sole picchia.

Nei giorni successivi alcune attività le abbiamo svolte al di fuori della sede spostandoci per squadriglia in bicicletta. Siamo andati alla palude di Onara dove abbiamo fatto un orienteering, che consiste nel riuscire a completare un percorso a basi segnandole nell'ordine corretto nel minor tempo possibile, muniti di cartina per orientarsi. Il pomeriggio ogni squadriglia ha invitato un esperto esterno al reparto con cui ha svolto attività diverse scelte dalla squadriglia.

Un'altra giornata l'abbiamo trascorsa in Brenta dove ognuno ha cucinato per sé. Finito di mangiare ogni squadriglia ha ripercorso vari sentieri e ha cercato di trasferirli in una cartina.

L'ultimo giorno lo abbiamo passato al parco di Galliera dove oltre ai consigli di reparto, abbiamo fatto un'attività tipica del campo chiamata Ride. Anche questa si svolge a basi, in cui ci mettiamo alla prova nelle diverse tecniche scout. Quest'anno è stata un po' diversa perché utilizzando i nostri telefoni e dei QR Code sparsi per il parco, dovevamo trovare le varie basi dove un capo ci dava le indicazioni per svolgere la prova.

Nonostante tutto ciò è stato un campo molto bello in cui tutti si sono divertiti e ne sono usciti con una esperienza di vita nuova.

Ghiandaia Disinvolta, Ermellino Fervente



ZAINO IN SPALLA E NIENTE PAURA: L'ESTATE ANTI-COVID DEGLI SCOUT

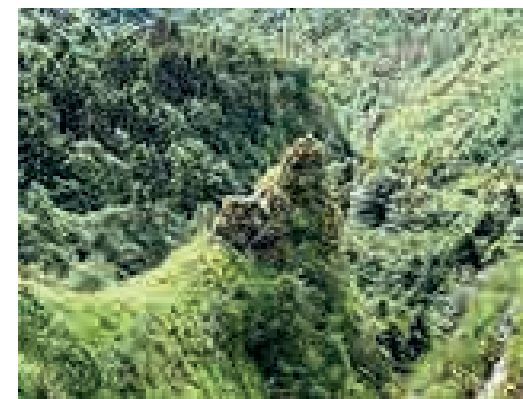
Dal 15 giugno anche per gli scout vale il "via libera" dato ai centri estivi: si è ormai pronti a riprendere le attività con i ragazzi, pur nel rispetto delle nuove disposizioni del Governo; il rilascio delle Linee guida per la gestione in sicurezza delle attività nella fase 2 dell'emergenza COVID-19 consentirà infatti ai gruppi di ritrovarsi all'aria aperta e al chiuso pur restando nell'osservanza delle indicazioni per ridurre i rischi di contagio (igienizzazione, distanziamento fisico, utilizzo della mascherina, divisioni dei ragazzi in gruppetti ...).

Nel periodo del lock-down, il progetto educativo dello scautismo in realtà, non si era fermato e i vari gruppi avevano proseguito le loro attività con i mezzi che la tecnologia aveva messo loro a disposizione, o con azioni di solidarietà che gli avevano visti impegnati in opere di volontariato per il Comune e la Parrocchia, ma finalmente adesso i ragazzi potranno contare su attività più concrete.

Noi del Cittadella 4 per le attività di quest'estate ci siamo organizzati diversamente a seconda dei gruppi e quindi dell'età dei ragazzi:

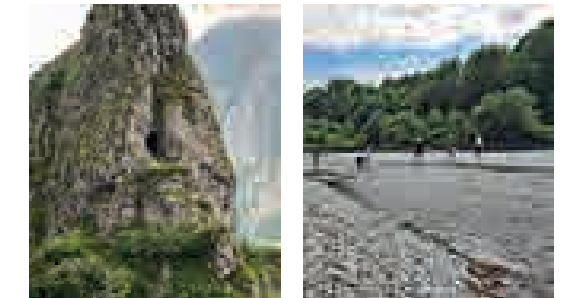
Per il Branco sono state pensate delle uscite in giornata, come quella svolta presso il Parco Brenta Viva di Fontaniva, dove i Lupetti hanno potuto divertirsi in riva al fiume e tra le altre cose, costruire degli aquiloni; Il Clan al posto della classica Route estiva ha preparato delle escursioni da svolgere in giornata, la più recente avvenuta presso il Sentiero delle Meatte (TV).

Per quanto riguarda il campo estivo del Reparto quest'anno non avverrà nelle modalità tradizionali, ma si opterà per una settimana intensiva di attività, alcune comprensive di tutta la giornata, dove ognuno potrà respirare il più possibile il clima del campo, senza però poter pernottare per motivi di sicurezza.



Nonostante quello che stiamo facendo ora come ora non sia uno "scautismo integrale", svolgiamo le attività per amore verso i giovani e con la consapevolezza che queste costituiranno comunque una sorta di prova generale per la ripartenza a settembre: se questo 'esperimento' funzionerà sarà la base per poter riprendere al meglio le attività nel nuovo anno sociale.

Il gruppo Cittadella 4





D-ISTA-NTI MA VICINI

Due settimane per le superiori in Patronato Pio X

Ciao a tutti, scrivo questo breve pensiero per raccontare la mia esperienza nelle attività di preparazione alle attività estive. Io non faccio parte della parrocchia di Cittadella, abito fuori comune, motivo per il quale ero un po' incerto se partecipare o meno. Alla fine ho deciso di mettermi in gioco: credo sia stata la miglior scelta che io potessi fare.

È stato un periodo a dir poco stupendo, pieno di divertimento e risate: non credevo mi sarei potuto divertire così tanto. Mi ha stupito l'accoglienza ricevuta, sono stato accolto a braccia aperte da tutti, sentendomi subito parte del gruppo. In queste attività ho conosciuto moltissime persone e soprattutto ho stretto nuove amicizie, che per me ora, valgono davvero tanto. Dal lunedì al venerdì in patronato abbiamo svolto varie attività ed un'uscita esterna in bici. Il venerdì sera abbiamo concluso la settimana condividendo per cena pizza e tante risate.

Il giorno dopo uno dei ragazzi conosciuti nella prima settimana mi propose di partecipare anche alla seconda, data la disponibilità di due posti liberi, così non ci siamo fatti scappare quest'occasione. Abbiamo trascorso altri giorni di gioco, lavoro di equipe, spiritualità, ascolto ed empatia. A metà della seconda settimana purtroppo, ho avuto un imprevisto e non ho potuto portarla a termine dato che sono stato ricoverato alcuni giorni in ospedale. Data l'emergenza corona virus non era consentito ricevere visite, ma ho sentito vicino a me tutti i ragazzi, gli animatori e don Roberto, come fossero lì, al mio fianco.

Ringrazio tutti coloro che hanno reso queste attività un'esperienza a dir poco fantastica ed indimenticabile. Far l'animatore non è un obbligo ma è scelta... grazie a tutti.

Dario

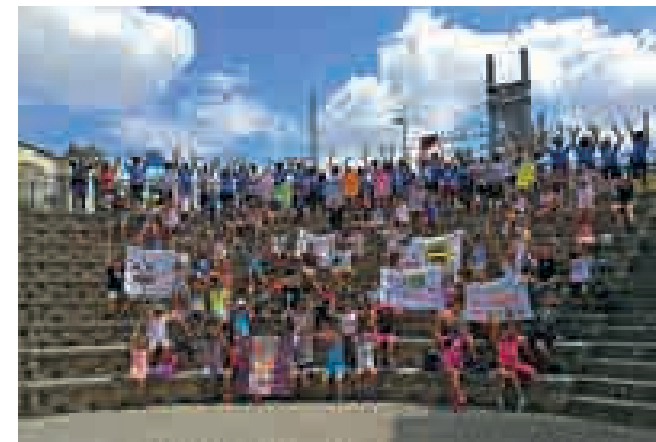


R-ESTATE IN PATRONATO

Attività estive in Patronato Pio X

Quest'anno in patronato l'estate non è stata come gli anni passati, sotto diversi punti di vista: i ragazzi sono stati divisi nelle varie settimane, così come noi animatori, per rispettare le norme e le direttive che ci sono state date; tutti abbiamo dovuto usare gel igienizzante e mascherina; tutti abbiamo dovuto mantenere una certa distanza di sicurezza tra l'uno e l'altro ecc... L'emergenza COVID ha segnato profondamente questi mesi e di conseguenza le abitudini, i progetti, le persone, ma fin dal primo giorno in patronato si è capito che la voglia di stare insieme e divertirsi era più forte della paura e delle difficoltà.

Proprio alla luce di quanto appena vissuto, si è deciso di presentare ai bambini e ragazzi un racconto che avesse come protagonista il Riccio Sting, che lo accomunano a noi in questo momento: le sue spine gli impediscono di avvicinarsi troppo agli altri animali, che lo evitano per paura di pungersi; una volta uscito dal suo nido, trova un mondo diverso, come non si era mai visto, si sente solo, non sa cosa fare. Parte allora per un viaggio, alla ricerca di un po' di felicità, di qualche amico, e forse un po' anche alla ricerca di sé stesso. Incontrando gli altri animali del bosco capisce che, nonostante il suo aspetto, può comunque essere felice, divertirsi e conoscere nuovi amici, perché c'è più di un modo per sentirsi vicini ed amati. Effettivamente, l'analogia tra Riccio Sting ed ognuno di noi è più profonda di quanto ci si aspettasse, e ci fa riflettere sull'esperienza vissuta e su come



affrontare un futuro ancora un po' incerto: è vero, ci sono delle regole che vanno rispettate per il bene di tutti, ma queste regole non devono limitarci, anzi devono stimolarci, spingerci a trovare nuovi modi di stare insieme e a tirare fuori il meglio di noi stessi. Questo è il messaggio che abbiamo voluto consegnare ai bambini, ma di cui ciascuno di noi può fare tesoro. Come noi animatori abbiamo fatto tesoro di queste settimane di giochi, balli, scenette, attività, risate e racconti, così diverse rispetto al passato eppure così piene, così belle. Sì, perché una mascherina non può nascondere del tutto il sorriso di un bambino, e guardandoli negli occhi abbiamo capito quanto fossero felici, quanto avessero bisogno di tornare a vedersi e divertirsi insieme. Un bisogno che avevamo anche noi, ogni animatore, dal primo all'ultimo. È stato come riabbracciare una grandissima famiglia. Ci siete mancati, ragazzi. Vi vogliamo bene, grazie di tutto...

Gli animatori



FOTO DELL'ESTATE



C'è un tempo per





IL FIUME TERGOLA DALLA "SECCHIA RAPITA" DEL TASSONI ONARA E LA SUA PALUDE

*... luogo di acque sorgive e fresche,
di umori e salici maestosi e fini
accarezzato dal fiume Tergola,
sulla cui sponda per prima volta la potenza di Ezzelino
e ora soave e riuata si specchia
la trama antica dei mattoni di Santa Margherita - (Silvio U., 2002)*

Onara è ricordata per gli Ezzelini e per la sua Palude che è originata dall'affioramento di una falda freatica (il cui apporto idrico ora è notevolmente diminuito) strettamente collegata al fiume Brenta, che si risolve in una miriade di polle.

La palude è alimentata soprattutto dal piccolo fiume Tergola, che nasce a sud di Cittadella, nella zona Sansughe, celebrato dal poeta Alessandro Tassoni (Modena 1565-1655).

Nel poema epico *La secchia rapita*, nel canto 5°, strofa 2ª si legge:

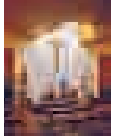
*... e al di là della riva
della Brenta le terre ora sorpeggia
la Tergola e 'l Muson fremendo ondeggia*

La secchia rapita è un poema eroicomico, in dodici canti, che, partendo dal genere del poema cavalleresco, sviluppa con ironica parodia della guerra di Troia, narrando di una guerra tra Modenesi e Bolognesi scatenata per il trafugamento di una secchia tratta nella forma più solenne un argomento del più futili ed esilaranti. Il poema è la rappresentazione satirica delle lotte comunali allora imperversanti. (Cfr. *Secchia U., Isole di Santa Giustina e Santa Margherita nel Cittadellano*, Ed. Museo del Duomo di Cittadella, 2012).

Dott. Giuseppe Strelotto



"LE ZONE UMIDE DEL VENETO" 1988 - LOCALITÀ CITTADELLA - ONARA, PAG. 157



AGOSTO - SETTEMBRE: MESI MARIANI?!

Quando giungo per le vie del Borgo Padova per recarmi in Ospedale e non solo, mi viene spontaneo rivolgere gli occhi verso il cielo, perché dall'alto so che c'è Lei che ci guarda e accompagna il nostro cammino. È la Madonna del Monte Carmelo che quest'anno anche noi, come Cappellania dell'Ospedale, abbiamo voluto onorare il 16 luglio scorso, proprio nel giorno in cui la Chiesa fa memoria liturgica, con un piccolo pellegrinaggio serale, pregando in modo particolare con i malati e per i malati. Ed è lo stesso sguardo che ci accoglie quando entriamo nella Cappellina dell'Ospedale dove si viene immersi in un'atmosfera alquanto mariana. Non può certo in questa realtà, dove viene messa a dura prova anche la fede, mancare la presenza di Maria, sentita e amata come

madre e sorella, come "ponte" verso il Suo Figlio Gesù, la quale come sempre, sollecita e mediatrice di ogni grazia, ripete: "Fate quello che Egli vi dirà". (Gv. 2,5) I duri tempi di restrizioni non hanno certo impedito di salire le scale a metà del lunghissimo corridoio di questo luogo di sofferenza ed entrare in chiesa: una preghiera, inginocchiati sul banco di fronte al Santissimo Sacramento, con la corona del Rosario fra le dita, compagna di vita per molti, per poi spostarsi con emozione palpabile e qualche lacrima agli occhi, per accendere un lumino, guardando i volti di Maria e del Bambino in braccio che ispirano sempre fiducia e tenerezza se non quelli dell'Addolorata e del suo Figlio senza vita che trasmettono ancora speranza: il Calvario c'è, ma non è la fine. Certo queste due sculture in legno, opera di specialisti e raffinati intagliatori della Val Gardena e poste ad altezza d'uomo, sono un invito a toccare, ad accarezzare per lasciarci andare in confidenza, perché Maria ci "visiti" con la sua grazia, con il suo amore, con il suo Gesù. Nella nostra vita sentiamo Maria vicina e la sentiamo a seconda anche dei momenti che stiamo vivendo: ci sono momenti di gioia, di buona salute, di benessere che si trasformano in note di lode, di riconoscenza, di ringraziamento verso di Lei, ma ci sono momenti in cui ci troviamo come Maria ai piedi della croce e chiediamo aiuto, protezione, guarigione per non cadere nei baratri della disperazione e del non-senso. Quante volte abbiamo confidato a questa Madre le penose ansie del nostro cuore agitato e quante volte ci ha consolato! È certo che Maria vuole sentire la fatica e la bellezza della nostra quotidianità, vuole provare l'amezza della solitudine, dell'incomprensione, vuole scaldarsi



Madonna con Bambino



La pietà



Immacolata

col calore dell'amicizia, della compagnia, della condivisione. Tante sono le devozioni popolari, tante sono le manifestazioni d'affetto verso la Madonna, tanti i titoli con i quali, noi popolo di Dio, la veneriamo. Proprio nel bel mezzo del mese d'agosto, nel cuore dell'estate, la Chiesa festeggia la sua gloriosa Assunzione al cielo in corpo e anima e otto giorni dopo celebriamo la regalità del tutto singolare della Madre di Dio, Regina di amore e di servizio. In questo mese di settembre, in una settimana, ricordiamo invece rispettivamente il giorno 8-12-15- la Natività della Beata Vergine Maria, il Nome di Maria e l'Addolorata. Sempre in chiesa, ripercorrendo le stazioni della Via Crucis, dove sappiamo essere Maria sempre presente, rifletto sulla croce che tutti dobbiamo portare ogni giorno con mitezza, mansuetudine, umiltà e fedeltà come ha fatto questa

giovane Donna della Galilea. Sulla parete di fronte all'altare domina il dipinto dell'"IMMACOLATA CONCEZIONE" di Michelangelo Grigoletti e penso che Maria è sempre Lei, in qualunque sembianza sia raffigurata ed è ovunque. Nelle nostre case piene di tracce mariane, di collezioni di effigi alle quali sono molto affezionata, nelle stanze d'ospedale, sopra i comodini, in quelle piccole statuine o quadretti, "souvenir" di qualche lontano ed indimenticabile pellegrinaggio mariano nel mondo ... Esco dall'Ospedale e mi ritrovo davanti al piccolo Santuario della Madonna del Carmine. Maria è lì, dritta sopra il campanile, con le mani giunte ci ricorda da brava Mamma che dobbiamo innanzitutto pregarla per poter essere suoi buoni figli mentre ci attende alla porta del cielo, perché è Lei che ci ha donato la chiave per aprirla.

Gianna Rosso

LETTURE DOMENICALI

6 SETTEMBRE: domenica 23 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Ezechiele (33,1.7-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai, e tu non parli perché il malvagio desista alla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

Dal Salmo 94 Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,8-10)

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà,

avrà guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

13 SETTEMBRE: domenica 24 del tempo ordinario

Dal libro del Siracide (27,30-28,7)

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

Chi si vendica subirà la vendetta dal Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?

Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati?

Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleianza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Dal Salmo 102 Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

LETTURE DOMENICALI



Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu pre-

sentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

20 SETTEMBRE: domenica 25 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (55,6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Dal Salmo 144 Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,20-24.27)

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la



paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

27 SETTEMBRE: domenica 26 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Ezechiele (18,25-28)

Così dice il Signore: "Voi dite: Non è retto il modo di agire del Signore. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?"

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà.

Dal Salmo 24 Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,1-11)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: [egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio; ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.]

Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.



VITA DI COMUNITÀ: PARTENZE E ARRIVI

Sono passati nove anni (2011) dal mio arrivo come parroco nelle parrocchia di Pozzetto e sei anni (2014) dalla sostituzione di don Matteo nella parrocchia di Ca' Onorai.

Ora, per motivi prevalentemente di salute, pur mancando due anni per motivi di età (75 anni), d'accordo con vescovo Claudio e per consiglio medico ho rimesso l'incarico di parroco nelle sue mani, per permettere la nomina e la presenza di forze nuove e giovani a servizio delle nostre parrocchie.

In seguito alla visita pastorale ho notato nel vescovo una attenzione speciale alle nostre comunità: ha nominato come parroco un giovane sacerdote, don Michele Majoni.

Ogni cambiamento richiede coraggio e fiducia. Ringrazio Dio per il dono della vita (73 anni), per la chiamata a vivere la vocazione Battesimale nel sacerdozio ministeriale a servizio del popolo di Dio, la Chiesa (49 anni). Durante il mio ministero in Italia e, per 29 anni, in Brasile ben dieci volte sono stato invitato a cambiare comunità. "Vieni e Seguimi" dice Gesù. Discepolo, missionario. Che bello! Tutto è dono di Dio che ringrazio di avermi creato, fatto cristiano, chiamato al sacerdozio. In Cristo Gesù ho trovato il senso della mia vita e da lui mi sono lasciato guidare. Alcuni bambini della scuola dell'infanzia spesso mi chiamano 'Gesù'. Che bello!

Seguendo Lui ho cercato di amare, rispettare, promuovere vita degna di ogni persona a partire dal più bisognoso. Grazie a tutti e tutte le persone, credenti e non credenti, che mi hanno insegnato ad amare la vita anche nei momenti della difficoltà e delle prova. Grazie a coloro che vedono e sentono la Chiesa come 'casa propria' dove alimentare la Fede a servizio della comunità ecclesiale e società umana. Grazie per tutti i momenti di celebrazione: messe, i sacramenti e funerali; incontri con le famiglie in varie circostanze; l'esperienza dell'Iniziazione Cristiana con ragazzi e famiglie; e tutti i servizi di organizzazione, amministrazione e animazione della vita comunitaria.

Viviamo la nostra fede perché dono dello Spirito Santo ricevuto nel Battesimo e Cresima, fede alimentata nell'incontro con Cristo che nel Padre ci fa tutti fratelli. Coscienti dei limiti umani di tutti, anche dei preti, viviamo la nostra partecipazione nella Chiesa come esperienza di misericordia, nella correzione fraterna, in Comunione con Cristo e i 'fratelli'.

Don Armando Cellere parroco di Pozzetto e Ca'Onorai

L'ingresso del nuovo parroco, don Michele Majoni, sarà domenica 25 ottobre alle ore 10.00 a Pozzetto con la presenza del vescovo Claudio.

Altre informazioni nel prossimo bollettino



TEMPO DELLA FRATERNITÀ



Finalmente, dopo mesi di lockdown, siamo riusciti a trascorrere qualche ora insieme ai nostri ragazzi di prima media del Tempo della fraternità! Dopo aver mangiato una pizza tutti insieme, mantenendo sempre le dovute distanze di sicurezza, abbiamo proiettato un film e lo abbiamo guardato insieme. È stato davvero bello vedere i ragazzi di nuovo uniti, con tanta voglia di divertirsi e di crescere, soprattutto in un momento particolare come quello che stiamo affrontando ora. Speriamo di vederci presto!

Dopo l'apertura. orario Messe.

Pozzetto: Sabato ore 19.00 -
domenica ore 10.00

Ca' Onorai: Sabato ore 18:00 -
domenica ore 09.30

BATTESIMO



**2 agosto 2020
Battesimo di Marchetti Davide
di Nicola e Paola Favero**



GREST POZZETTO 2020



Anche in quest'anno particolare, carico di dubbi e incertezze, siamo riusciti ad organizzare il nostro famoso GREST! Sulle tracce dell'enciclica "Laudato sì", abbiamo cercato di far comprendere ai nostri bambini e ragazzi l'importanza della salvaguardia del creato, per mezzo di attività e giochi che mettessero in luce il valore della sostenibilità ambientale e del riciclo. Le parole che ci hanno condotto in questo percorso sono state: TERRA (come casa comune), ACQUA, RICICLO, CLIMA E ARMONIA. Abbiamo piantato nuovi alberi nel nostro parco e tante piantine fiorite, costruito simboliche automobili adatte al car pooling, suddiviso correttamente i rifiuti... divertendoci!

È stata un'esperienza gratificante sia per gli animatori che per i ragazzi, che non hanno avuto paura di mettersi in gioco e di divertirsi insieme sempre nel rispetto delle regole e delle distanze di sicurezza!

Un sogno che, dopo tanti forse, siamo riusciti a realizzare... con risultati strepitosi! Ci vediamo il prossimo anno!



PERIODO DI CAMBIAMENTI



Chissà come ricorderemo, o meglio racconteremo questo periodo storico segnato dal covid19...

Il vescovo in una delle sue omelie on line durante il lockdown ci ha fatti riflettere su un aspetto importante: **"pensare realmente al dopo e non darlo per scontato"**. Durante la chiusura vuoi per fronteggiare l'emergenza, vuoi per spirito di aggregazione nazionale, vuoi per facili qualunquismi era prevalente l'atteggiamento di chi sosteneva che tutto sarebbe cambiato in meglio, tutti ne saremmo usciti migliori e la società si sarebbe elevata. Sicuri? Chiedeva il Pastore della nostra diocesi. E non a torto ha sostenuto che **tutto sarebbe dipeso dal cuore** di chi deve prendere decisioni importanti e di noi tutti nella fase di riapertura. Un cuore avaro, con ciò che è accaduto, lo sarebbe diventato di più. Un cuore generoso lo sarebbe diventato di più. Ognuno di noi può constatare come tali parole si-

ano state corrette.

Se da un lato sono stati chiusi per mesi i luoghi di culto, molti di più **se ne sono aperti in ogni casa** dove, anche con l'aiuto di vari comunicati, di internet, tv e radio, chi voleva poteva creare un piccolo altare domestico ed iniziare la preghiera per riconciliarsi con Dio. È stato creato **l'angolo bello**, dove grazie allo Spirito Santo nei nostri cuori, una candela accesa, il vangelo, la bibbia o qualsiasi oggetto ci aiutasse a sentirci nella nostra piccola chiesa, abbiamo pregato, a volte soli, a volte con i nostri cari e siamo rimasti **in comunione con Dio**.

La riapertura delle chiese

Come per le altre parrocchie, anche la nostra ha affrontato **la riapertura delle chiese** e lo svolgimento delle celebrazioni con le restrizioni dettate dagli accordi fra Governo e CEI.



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Strano non poter vedere i volti coperti anche in un luogo di culto ma, si sa, Dio ci conosce da sempre e guanti, gel e mascherine non gli impediscono certo di entrare nelle nostre chiese, case e cuori.

La riapertura è avvenuta con l'inizio del periodo estivo, nel quale da anni si assiste ad una diminuzione del numero di fedeli partecipanti, pertanto, ciò ha permesso all'ingranaggio dei volontari per le celebrazioni di non essere messo troppo sotto stress e di prestare la propria opera con una certa serenità.

I mesi di lockdown ci hanno visti chiusi in casa, ognuno a creare le condizioni per vivere, anche la fede, a modo proprio ricercando serenità e pace interiore. Le riaperture hanno visto e vedono ancora contrapporsi due idee: chi cerca in tutti i modi un ritorno alla normalità, alla ricerca dei contatti con le persone e chi invece si è abituato alla sicurezza delle mura domestiche e fatica ad uscire. Le chiese non hanno fatto eccezione. Però, nel tempo si assiste alla volontà di chi vuole, e ne ha tutti i diritti, ritornare ad esercitare il culto liberamente, ascoltando la Parola e riflettendo assieme ai sacerdoti su di essa grazie alle omelie.

I preti pure si sono dovuti adeguare a cambiare il proprio *modus operandi*. Non più file per la comunione ma il presbitero e/o il ministro della comunione che va sui banchi a dare ai fedeli il Corpo di Cristo. I partecipanti che da dietro le mascherine urlano in risposta alle invocazioni liturgiche quasi a voler far sentire la potenza dell'anima che va verso l'Altissimo, banchetti allestiti per le offerte e la raccolta dei nominativi per le ufficiature. E alla fine, tutto pulito e disinfettato. A qualcuno tutto questo sembra aver tolto

bellezza al rito religioso ma, a onor del vero, il Dio che ha spostato il mar rosso, che ha fatto risorgere il proprio Figlio, non ha certo di timore di guanti e mascherine e dopo un po' anche questi "ostacoli" sono stati superati.

Cogliamo questa occasione **per ringraziare** chi, pulendo la chiesa già da anni e chi invece nella veste di volontario per la Messa permette il normale svolgimento delle funzioni in tali condizioni.

Le nostre squadre delle pulizie (*wonder women* di ogni età) hanno risposto energicamente alla chiamata, specie in un momento difficile come il periodo post lockdown, non si sono lasciate intimorire ed armate del loro consueto spirito di servizio per la comunità e di scopa (e molto altro) mantengono la nostra chiesa accogliente e bella.

Centri estivi per i più piccoli e altre Attività

I più piccoli, i bambini, hanno potuto essere tra i primi a trovare un ambiente accogliente in paese, nel centro estivo messo i piedi dalle maestre e dal comitato di gestione della scuola dell'infanzia parrocchiale. Certo, nel rispetto della normativa, non abbiamo visto l'ondata di bambini spostarsi tutti assieme ma in gruppi separati. Tuttavia, l'allegria trasmessa dalla "piccola orda" si è propagata per le vie del paese dando già un segnale di come la vita voglia riprendere prepotentemente a farsi sentire.

La Nostra comunità ha visto **annullare la consueta sagra** di paese in quanto non era possibile far fronte ad essa con le norme in atto, il poco tempo rimasto a disposizione per organizzare ed ottimizzare l'evento ma.... La voglia di incontro



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

non è mancata. È nata quindi **BENEFICA'ONORAI 2020**, serata musicale organizzata dall'area giovani di Ca'Onorai che ha visto ravvivare lo spazio normalmente occupato dal tendone gastronomico a favore di una raccolta fondi per la Croce Rossa Italiana. È bello vedere più di 20 fra **ragazzi e ragazze impegnarsi** per organizzare qualcosa che li rappresentava e li richiamava al consueto spirito di aggregazione anche se limitato da mascherine e distanziamento sociale.

Sempre dalle esigenze dei giovani è nata la necessità di convertire temporaneamente l'area giovani (ex canonica) per far fronte al bisogno di studiare in un area non molto affollata e un po' fuori casa. L'aiuto compiti che era divenuto negli anni un consueto appuntamento non è stato possibile attivarlo a causa delle restrizioni. Quindi l'edificio è stato messo a disposizione dei vari studenti del paese che, impegnati fra gli esami di maturità alcuni e quelli universitari gli altri, potevano accedervi contingentati (provvisi degli opportuni DPI e sanificando poi gli ambienti) ed usufruire del Wi-Fi parrocchiale e delle stanze per ritrovare il silenzio necessario alla concentrazione. Tutto ciò è stato accolto positivamente essendo visto come un punto di riferimento creato per loro ed è emerso il senso di responsabilità nell'uso di un ambiente che era di tutti e per tutti.

Segnaliamo inoltre che a settembre ci saranno le **OLIMPIADI DI CA'ONORAI**, una giornata all'insegna dello sport rivolta ai nati dal 2006 al 2013, con la partecipazione di allenatori professionisti di differenti sport, giochi di una volta, attività ludiche e un'associazione davvero speciale dalle 8.00 alle 16.00 presso impianti sportivi e piazza del paese. A que-

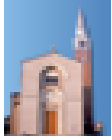
sta giornata seguirà, nella giornata di domenica, una passeggiata in bicicletta dedicata alle famiglie. Il tutto nel pieno rispetto delle norme anti-Covid. Ed anche per questa opportunità ringraziamo lo spirito di iniziativa e la disponibilità dei nostri giovani.

Cambiamenti in vista

Ma l'estate ci ha riservato una sorpresa. A metà Luglio il **vescovo Claudio** ha voluto incontrare i CPP e CPGE di Ca'Onorai e di Pozzetto per un'importante **comunicazione**. Dopo anni a servizio delle nostre comunità, Don Armando lascia la guida delle due parrocchie per trasferirsi a Cassola dove, assieme al collega ma prima amico Don Galdino, coadiuverà quest'ultimo nelle celebrazioni. La nostra comunità ha faticato un po' ad accettare il cambiamento con la partenza dell'allora parroco don Matteo e con il doversi scontrare con la dura realtà della mancanza di sacerdoti. Il tuo compito, caro Don, non è stato facile e ti ringraziamo per la pazienza, lo spirito missionario dimostrati. Si sa, a volte, i migliori affetti nascono proprio dai momenti di confronto e non bastano poche righe per congedarCi da Te.

Al posto di don Armando arriverà Don Michele. Ci sarà quindi l'opportunità per le nostre due parrocchie di imparare dal nuovo pastore e magari di insegnare qualcosa a lui. Le nostre braccia sono aperte.

Quindi, com'è il cuore della nostra comunità? altre volte abbiamo fatto questa domanda, lasciando ad ognuno il compito di rispondere. Ma stavolta la risposta è nei fatti appena raccontati e che si stanno svolgendo. Il cuore di Ca'Onorai è generoso.



ACCADDE CINQUANT'ANNI FA A SANTA MARIA (2ª parte)

di don Andrea Finco

Riprendo la pubblicazione, iniziata nel Bollettino di maggio 2020, di ciò che è avvenuto nella parrocchia di Santa Maria nell'anno 1970 e annotato dal parroco, don Giovanni Barba, nel registro della cronistoria.

19 luglio Programma lavori. Per aderire al desiderio dei parrocchiani in occasione della visita del vescovo viene deciso di sistemare la statua della Madonna nell'altare di S. Antonio, rimettere a nuovo l'oratorio di S. Rocco, e rivestire di marmo l'altare maggiore e il presbiterio. Il lavoro viene affidato alla Rappresentanza Marmi Agostini di Padova. I lavori per l'altare della Madonna e l'oratorio di S. Rocco saranno iniziati in agosto. Per i lavori del presbiterio si attende l'approvazione della Curia dietro interessamento dello stesso Agostini.

30 agosto Festa Titolare. Si è svolta con confortante partecipazione ai sacramenti agevolata presenza di un padre Passionista che fu assiduo alla confessione tutto il pomeriggio della vigilia e tutta la mattinata della festa. Discreto concorso alle funzioni e alla processione. Fu allestita una ricca pesca di beneficenza.

29 settembre Gita premio Dottrina. Furono premiati quasi cinquanta bambini più meritevoli per la frequenza e profitto. Furono condotti a Chiampo, Recoaro, Pasubio.

9 ottobre Divorzio. Data triste per la nostra nazione quella del 9 ottobre. Il Senato approva la legge del divorzio. Il parroco, ripetutamente da mesi, ha fatto conoscere ai fedeli i gravi danni che il divorzio reca alla famiglia, alla società. Preghiamo perché i fedeli rimangano obbedienti alla legge di Dio e della Chiesa.



18 ottobre Giornata missionaria. La popolazione sente il problema delle Missioni. Lo si è notato lo scorso anno nella festa del novello missionario e anche in occasione della giornata missionaria si è mostrata generosa. Occorre impegnare ancora di più le Zelatrici.

28 ottobre Incidente in Asilo. Per la prima volta in asilo un bambino si fa male e deve essere ricoverato all'ospedale per la frattura della tibia. Fortunatamente la famiglia non incontrò spese perché ha provveduto l'assicurazione.

La cronistoria descrive poi la terza visita pastorale del vescovo di Padova, mons. Girolamo Bortignon, alla parrocchia di Santa Maria, il 24 novembre 1970. La cronaca dell'evento è già stata riportata nel Bollettino di maggio 2016. Prossimamente sarà pubblicata anche l'ultima parte dei fatti riguardanti l'anno 1970.

BATTESIMO

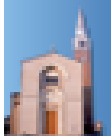


*Battesimo di Baggio Bruno,
14 agosto 2020.*

BATTESIMO



*Battesimo di Baggio Agata,
26 luglio 2020.*



SCRITTO APPENA IERI

Quando, nell'ultima riunione del consiglio pastorale parrocchiale di Santa Maria, qualcuno propose di aggiungere all'ordine del giorno il problema Coronavirus, fu deriso e scambiato per una novella Cassandra. Ah, come sembrava lontana allora la Cina, come sembravano assurde e fantascientifiche le misure adottate dai nostri amici cinesi! Ora, invece, ci sembra di non essere mai usciti di casa senza guanti e mascherina; ci sembra improbabile un ritorno alla vicinanza sociale, come se non fosse mai esistito un tempo in cui ci abbracciavamo ed usavamo quella gestualità che da sempre ci caratterizza.

Anche il pudore per la malattia è venuto meno: ad ogni ora, incuranti di sensibilità ed età, siamo stati scaraventati in una nuova realtà ospedaliera, in cui si aggirano uomini e donne che non vogliono essere chiamati eroi, ma che non possono essere altro. In tutto questo anche la Chiesa ha dovuto adeguarsi sospendendo le messe e tutti i riti; pure in questo ambito si sono distinti per altruismo ed incrollabile fede sacerdoti, suore e laici. Un'immagine su tutte però resterà nei nostri cuori: un vecchio papa, a tratti claudicante, che sale gli scalini di una piazza San Pietro deserta, per invocare misericordia per l'Italia ed il mondo intero. Che significato ha tutto questo? Nei futuri libri di storia cosa resterà? Forse un trafiletto con l'accento ad una grave epidemia che colpì l'Europa provocando migliaia di vittime ed impedendo la comune vita sociale, incluse le messe? Dimenticheremo presto i cori e gli arcobaleni

ai balconi, le conferenze stampa e gli inviti a restare a casa della protezione civile, ma come scordare la disperazione di infermieri ed operatori sanitari, distrutti fisicamente e psicologicamente, o le lacrime solitarie di malati e parenti, o la tenace battaglia per la vita di un amico che se ne va troppo giovane perché il suo spirito di abnegazione e servizio l'ha portato a beccarsi il virus? Sì, questa parola ritorna: solo/solitario; questa è la caratteristica fondamentale di una tale maledetta malattia.

"Non è bene che l'uomo sia solo" (Gen. 2,18) perché l'uomo è un animale sociale, senza compagnia gli manca il respiro, la vita stessa.

Non resteranno le emozioni, i groppi in gola per qualche video ben orchestrato ed il ritrovato orgoglio di essere italiani, anche se non gioca la nazionale o vince la Ferrari: dobbiamo soccombere per risorgere, per ricordare quello che eravamo, quello che siamo.

Certo, abbiamo riscoperto una spiritualità che pensavamo perduta, siamo ritornati all'essenziale, ma questa vita sospesa ci avrà insegnato qualcosa o ritorneremo, in men che non si dica, alle vecchie abitudini più incoscienti di prima?

"Dov'è Dio?" urla qualcuno. "Lì dove l'abbiamo messo", risponde qualcun altro. All'angolo, all'ultimo posto, certi che tanto lui ci verrà sempre in aiuto, perché questo è il suo compito. Ma questa è una fede da jukebox: alla domanda automatica segue la risposta, senza nessuna collaborazione tra Dio ed uomo.



Fedeli carissimi, nella nostra vita sociale fino a qualche tempo fa ci abbiamo tenuto molto alle relazioni con gli altri, abbiamo apprezzato l'effetto dei grandi raduni, abbiamo creduto al valore di partecipare alla Messa. Ma da qualche mese a questa parte tutto è cambiato. Anche i Vescovi, per aderire alle disposizioni delle autorità governative, hanno sospeso le Celebrazioni con la presenza del popolo.

Ora bisogna mantenere le distanze, portare la mascherina, vanno evitati gli abbracci, in chiesa i posti sono a numero chiuso, non ci si può scambiare il segno della pace: un gesto che prima veniva valorizzato ora è visto come un pericolo. Stiamo sperimentando quanto è fragile e precaria la nostra esistenza.

Tutto questo ci porta a un cambiamento di mentalità: ci dedichiamo alle attività di prima, ma con un'attenzione diversa, con uno stile nuovo. Ce lo chiede la preziosità della salute, il rispetto per la vita e tutto ciò che ha acquisito importanza in questo periodo di emergenza: il saluto da lontano, la fila ordinata in attesa del proprio turno, il tempo passato con i familiari, la preghiera fatta in casa, la telefonata a persone che non possiamo avvicinare... Dobbiamo pensare ed agire diversamente da prima per vivere meglio domani.

Dopo 3 mesi (marzo-aprile-maggio) di forzata rinuncia alla Messa domenicale, ora con le dovute precauzioni possiamo tornare alla partecipazione diretta alla celebrazione eucaristica. Ora possiamo riscoprire quanto i cristiani di Abitene risposero al giudice che li condannava al martirio per le loro celebrazioni domenicali: senza la domenica non possiamo vivere. L'Eucaristia domenicale non è solo una questione di presenza, ma di vita: fonte e culmine della vita cristiana, dice il Concilio.

Riprendiamo allora con gioia e con impegno il nostro cammino di vita cristiana, al centro del quale c'è la Messa domenicale. Deve essere un momento di festa per tutti, un incontro che rafforza lo spirito di fraternità.

Bisogna che tutti impariamo ad apprezzare la bellezza di incontrarci, di celebrare insieme l'Eucaristia, di vivere uniti in una Comunità di amici e di fratelli.

don Luciano



LA CARITÀ DELLE OPERE

Anche durante i mesi più funesti della pandemia, il nostro PUNTO CARITAS presso il Centro Parrocchiale non ha mai chiuso i suoi battenti. In quel periodo di confinamento ci mancava **l'alzarci** dalla mensa eucaristica, da quella tavola dove troviamo la sorgente, il punto di partenza perché tutto il nostro "fare", il nostro servizio sia autentico, perché le nostre opere di carità non possono bastare se manca la carità delle opere, se manca l'amore da cui devono partire. Non abbiamo però mai smesso di invocare: **"Dacci oggi il nostro pane quotidiano"** sapendo che Lui ci ribatte sempre con: **"Donate!"**, e la **Provvidenza**, che non è altro che la misteriosa consapevolezza che non siamo soli, ma che, dopo aver fatto tutto il possibile per trovare soluzioni e mezzi senza cadere nella disperazione e confidando con pazienza e fiducia in Dio che è nella nostra stessa ricerca, ci ha sempre sorpreso con risultati inattesi.

Molte le ferite lasciate aperte dal Covid-19, tanti i gesti d'aiuto in questi mesi per soccorrere le persone provate dalla crisi derivata dal coronavirus, che hanno bisogno di un sostegno che li accompagni finché, si spera, potranno camminare di nuovo autonomamente. **Provvidenza** per noi è quanto i nostri parrocchiani e non solo, ci donano a volte trovando il tutto davanti all'entrata del centro, perché **"non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra"**. (Mt.6,1) **Provvidenza** è quanto di continuo L'Emporio solidale ci alimenta perché **"chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà"**. (Corinzi 2 - 9,6) **Provvidenza** sono stati i tanti buoni spesa consegnateci anche dalla nostra Caritas Diocesana di Padova che sempre si tiene a disposizione per qualsiasi bisogno e ci ricorda che il timbro per il passaporto del cielo è **"...perché io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare...."**. (Mt. 25,35)

Pur toccando con mano che c'è tanto bisogno di pane materiale, c'è pure altrettanto bisogno di brandelli di umanità, di avere qualcuno che condivida, che stia assieme, che viva in primo luogo lo stesso destino da poveri e sofferenti e tanti sono i tipi di povertà e di sofferenza. Tutto questo vuol dire avere "compassione", "patire assieme". In questo tempo straordinario c'è bisogno di generosità eccezionale e le forme del dono possono essere molteplici. La chiamata all'amore è esigente, ci invita a tirar fuori tutti i nostri talenti e trafficarli per il bene comune. Spendendo tutto saremo ricchi, perché dalla condivisione nasce una moltiplicazione.

Gianna

NOZZE DI DIAMANTE



Tanti auguri ai coniugi RINALDI ANTONIO e TOSETTO MARCELLA che riconoscenti al Signore hanno festeggiato con i loro familiari i 50 anni del loro matrimonio



EMERGENZA: QUANDO I NUMERI PARLANO DA SOLI

Alla fine dell'ultimo Consiglio Pastorale (il 9 luglio scorso) il nostro don Roberto Calderaro, che partecipa sempre alle riunioni, ci ha presentato questo "specchietto" che già correva nei social. Ne abbiamo fatto motivo di riflessione e vogliamo proporlo anche attraverso il Bollettino parrocchiale.

DECEDUTI NEL MONDO dal 1° Gennaio al 1° Maggio 2020

Coronavirus:	327.267(*)
Malaria:	357.785
Suicidio:	450.388
Incidenti stradali:	2.740.193
Cancro:	3.731.427
Fame:	4.334.251
Malattie infettive:	14.184.388
Aborti:	237.469

(*) di costoro la metà è morta nelle R S A ed, incredibile ma vero, di 600 deceduti nessun parente, amico o conoscente ha mai chiesto notizie sulla salute in vita, o si è fatto vivo per il funerale. Quando si dice i "nuovi poveri"...

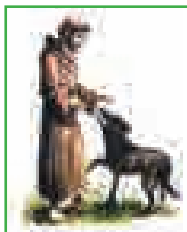
Fonte

worldometers.info (dati ufficiali World Health Organization)



A 30 giorni dalla morte, il Gruppo Sportivo di San Donato, ha desiderato far celebrare una Messa di suffragio nella Pieve per l'amico **GIORGIO AZZONI** (morto a 64 anni alla fine di luglio), in segno di affetto e riconoscenza per aver condiviso con lui tanti bei momenti specialmente durante gli eventi sportivi vissuti negli anni.

IL PARCO ZOOFILO Una realtà che è diventata



In un'osai di verde e di pace di quasi 18.000 mq., a **Presina di Piazzola sul Brenta**, (via Borghetto l n. 11) sorge il Parco zoofilo San Francesco (tel. 333-1867076). È l'area del Destra Brenta ricca di piante autoctone che stimolano la visita di tante persone desiderose semplicemente di sostare in un sito naturale. Qui è anche l'arte che reclama la sua parte: a tre chilometri sorge la suggestiva Villa Contarini del Palladio e, in linea d'aria a poco più di mille metri, era ubicata la casa natale di Andrea Mantegna. Suggestivo connubio tra ambiente ed arte.

La struttura, che la Regione Veneto ha definito "opera tra le più significative sul piano, sociale e culturale ... esempio concreto di complementarità di azioni e di iniziative tra Pubblico e Privato sociale" nacque 20 anni fa per dare adempimento alla L.281/91 "in materia di animali d'affezione e prevenzione al randagismo". Recependo nuova sensibilità verso ogni essere vivente, la legge stabiliva che i cani abbandonati non dovessero più essere soppressi, per venire accolti invece in appositi Rifugi con l'intento di arrivare ad una nuova adozione. Obiettivo raggiunto e risultati sotto gli occhi: **in questi anni accolti oltre 5000 cani** finiti su una strada e trovata una nuova famiglia per quasi il 90% di essi! Ma è bello sottolineare **la valenza di una struttura che, nata con l'intento di un preciso servizio**, è andata oltre l'obiettivo diventando motivo di incontro e di condivisione soprattutto tra giovani e persone in difficoltà. Valgono alcuni esempi:

- Al suo interno vi operano con entusiasmo e dedizione **una quarantina di volontari**, soprattutto giovani che si impegnano nell'articolata gamma di attività.
- Tra i volontari vi sono persone che stanno scontando la **pena alternativa al carcere** a seguito di una Convenzione tra l'Associazione che regge il Rifugio e il Ministero della Giustizia.
- Vi operano anche due persone che stanno realizzando un **percorso di uscita dalla dipendenza della ludopatia** ed una terza che ha conosciuto il carcere.
- Vi "lavorano" altresì **alcuni studenti delle Superiori** che i Dirigenti scolastici indirizzano al Rifugio San Francesco perché, esercitando attività di volontariato a contatto con gli animali d'affezione, ritrovino serenità ed equilibrio.
- Per favorire la visita delle numerose Scolaresche (Medie e Superiori), il Rifugio dispone di un'attrezzata **aula didattica**, dove cominciano e terminano le visite delle Scuole. Diverse anche le presenze di gruppi scout e cooperative impegnate soprattutto con le persone diversamente abili.
- **Un servizio anche per i non vedenti** perché gli animali che si dimostrano più adatti vengono selezionati e preparati per diventare preziosi cani-guida.



Il Rifugio sorge su una suggestiva area di quasi 18.000 mq del Destra Brenta.

SAN FRANCESCO un "valore" anche per tante persone

- ... Senza dire dell'**effetto benefico delle stesse adozioni**. Sono molte infatti le persone/famiglie che raccontano di un vero e proprio feeling che si è venuto subito a creare tra adottato e adottante. Storie che meriterebbero di essere raccontate.
- Coerentemente con il nome che porta, il Parco zoofilo ha realizzato in questi anni **piantumazione di centinaia di alberi** (spesso personalizzati perchè donati e seguiti anche dopo da persone "comuni") nel segno della biodiversità e contro l'inquinamento e l'avanzare incessante della cementificazione.



Immagini della tradizionale Santa Messa nel Convento francescano (che quest'anno non ci sarà a causa del Covid) celebrata fino a due anni fa dal compianto vescovo Antonio Menegazzo.

"Dio onnipotente che sei presente in tutto l'Universo e nelle più piccole delle tue creature, tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Inondaci di pace perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere nessuno..."
(dall'enciclica Laudato Si, Preghiera per la nostra terra)

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

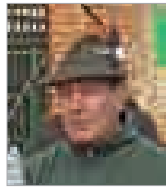
Nella diocesi di Padova si farà domenica 4 ottobre, festa di San Francesco.

Giunta ormai alla quindicesima edizione, è un appuntamento fisso a cui la Chiesa italiana dedica notevole attenzione. Il tema scelto quest'anno – "Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, per nuovi stili di vita" – detta una linea precisa di attenzione alle problematiche del nostro tempo, segnato com'è dalla pandemia e dall'incertezza per il futuro. "La Giornata del creato – spiega suor Francesca Fiorese, dell'ufficio diocesano della Pastorale sociale e del lavoro – si tiene tradizionalmente il 1° settembre, noi però Diocesani di Padova abbiamo deciso di vivere questa esperienza il 4 ottobre, in concomitanza con la festa di San Francesco, data in cui si chiude il Tempo del Creato che ben rappresenta le tematiche dell'enciclica Laudato si e noi per l'occasione abbiamo in programma una giornata di spiritualità nella natura". È venuto il tempo della responsabilità, come ci testimoniano in questi anni: eventi atmosferici disastrosi, inquinamento dell'aria e delle acque, scioglimento dei ghiacciai, la pandemia favorita dallo sfruttamento snodato dell'ecosistema terra da parte dell'uomo.

"Uomini, natura, animali, siamo tutti nella stessa barca: non si tocca l'uno senza intaccare gli altri."
(Papa Luciani)

Anagrafe Parrocchiale

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai Missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



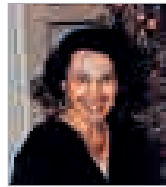
AZZONI GIORGIO
di anni 64
(Duomo)



BRESSA AMEDEO
n. 22-4-1933 m. 9-8-2020
(Duomo)



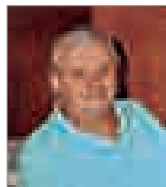
CAMPESAN LUCIA
in Tosetto
n. 25-3-1950 m. 31-1-2020
(Duomo)



CAZZADORE FERNANDA
Ved. Baggio
n. 30-6-1931 m. 9-7-2020
(Duomo)



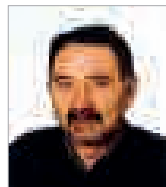
CORRIZZATO ZITA
in Gobbo
n. 3-6-1932 m. 10-7-2020
(Duomo)



DE ROSSI FRANCESCO
n. 9-12-1946 m. 18-6-2020
(Duomo)



GRIGOLO ANNA MARIA
in Campagnolo
n. 26-7-1953 m. 15-4-2020
(Duomo)



LAGO PAOLO
n. 9-4-1951 m. 12-7-2020
(Duomo)



SANDRE RENATO
n. 26-8-1923 m. 21-6-2020
(Duomo)



PAROLIN YVONNE
Ved. Gasparini
n. 15-3-1933 m. 2-8-2020
(Duomo)



SARTORE GIOVANNI ARMIDO
n. 21-9-1929 m. 10-8-2020
(Duomo)



VISENTINI ELIA
Ved. Filippin
n. 3-1-1930 m. 7-8-2020
(Duomo)



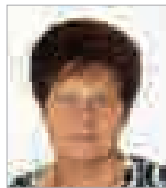
ZIERO ADA
Ved. Fattore
n. 11-10-1930 m. 6-7-2020
(Duomo)



PEGORARO MARIA
Ved. Parolin
n. 9-12-1928 m. 29-6-2020
(Pozzetto)



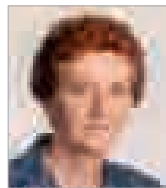
VALLOTTO LUIGI
n. 2-4-1927 m. 1-8-2020
(Pozzetto)



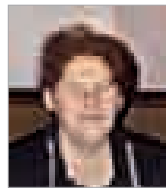
CAMPAGNOLO TERESINA
n. 28-11-1944 m. 17-7-2020
(Ca' Onorai)



TECCHIO DINO
n. 21-2-1933 m. 29-8-2020
(San Donato)



TESSAROLO LINA
n. 6-8-1935 m. 28-8-2020
(San Donato)



ZANELLA ELIDE
n. 4-3-1927 m. 23-6-2020
(Santa Maria)



ZONTA RENATO
n. 19-10-1957 m. 19-6-2020
(Santa Maria)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 16.00 Casa di Riposo B.go Bassano
ore 16.15 Casa di Riposo B.go Padova
ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 Pozzetto (inv.)
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Pozzetto (est.)
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.30 Ca' Onorai, Carmine, Duomo
ore 10.00 Duomo, Pozzetto (inv.), S. Donato, S. Francesco, S. Maria
ore 10.30 Pozzetto (est.)
ore 11.00 Ca' Onorai
ore 11.30 Duomo
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto (inv.)
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 6.30 S. Francesco
ore 7.15 Ospedale (Mart., Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), S. Francesco
ore 8.30 S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine, Casa di Riposo B.go Bassano, Casa di Riposo B.go Padova (Lun., Merc., Ven.)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart., Giov.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco
ore 19.00 Carmine

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371459 0852
Duomo 0495970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
Laghi 0499422250
S. Donato 0495974492
S. Maria 0495970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore 0495970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (don Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco 0495970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 0495970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» 3891624970
Centro socio-educativo «S. Antonio» 0495970448
Circolo Noi Ca' Onorai 3911828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria 0495970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 0499404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità 0499400788
Istituto Farina - Scuola 0495970277

Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai 3398970398
«Pio X» - Borgo Bassano 0495971273
«Pio X» - S. Maria 0499401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto 0495971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti 0495970237
e-mail donluca@libero.it
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) 3382447303
Cellere don Armando 0495970803
e-mail pozzetto2001@gmail.com
Tonin don Giuseppe 0495994017
Vanzan Don Luciano 0495974492
e-mail pievesnadonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) 0495971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

